



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino



A proposito di Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus dei, a cui è stata dedicata una cima nel parco del Pollino, in base ad un suo fantomatico passaggio dalle nostre parti (!?).

Dedicazione alquanto strana e inverosimile, soprattutto perché (per loro stessa ammissione) gli amministratori non sapevano neanche chi fosse il suddetto.

Ma ahimè, è bastato un sedicente giornalista del turismo(!?), venuto da un altrove a proporre la cosa al Comune di Mormanno ed ecco pronta la delibera: risparmiò le motivazioni(!!!)

Comunque, per informazione riporto un trafiletto di Adriana Zarri, teologa, che delinea il profilo di tanto personaggio.

Cito testualmente:

“C'è chi festeggia l'ottantesimo anniversario della fondazione dell'Opus dei.

Noi non lo festeggiamo.

C'è chi venera il fondatore della suddetta Opus Escrivà de Balaguer.

Noi non lo veneriamo.

Uomo rozzo e arrogante deve la canonizzazione a Giovanni Paolo II che per l'Opus e il suo fondatore ebbe un incomprensibile amore.

Dell'Escrivà molto ci sarebbe da dire e da ridire.

Ricordiamo soltanto il congedo pittoresco con cui cacciò via una sua allieva solo colpevole di una visione critica dell'Opus dei.

Di fronte a questa colpa imperdonabile l'Escrivà la cacciò gridando:

“Va via puttana porca!”.

Sarebbe questo il sentimento e il linguaggio di un santo?”

Non aggiungo altro, qualsiasi commento è superfluo.